

ASSONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 18 - ...

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione ...

Conto Corrente n. 1000

Notizie dal Friuli

Giunta Prov. Amministrativa

Seduta del giorno 8 febbraio 1913

Affari Approvati

Palmianova. Modificazioni al regolamento tasse posteggio - Sauris. Spese facoltative diverse - Udine. Trasposizione col signor Quattrotti - Torreano. Tariffa tasse famiglia - Dignano. Aumento salario bidella - Carliano. Pesca pubblica: tariffa - Tricesimo. Premi per mercato bovino - Cordenos. Regolamento impiegati e salariati - Azzano X. Dazio birra - Pontebba. Concessione piante - Trasaghi. Assegno combustibile ai frazionisti di Alessio - Cordovado. Aumento di salario allo stradino comunale - Moruzzo. Aumento stipendio al medico - Tricesimo. Insegnamento agrario - Gemona. Abbonamento al servizio telefonico - Latisana. Regolamento servizio gestione economica del posteggio - Praviadomini. Contributo festeggiamenti ai reduci - Dignano. Contributo flotta aerea, medaglia d'oro all'esercito ed all'Armata ed agli Eroi dei Dardaneli.

Rivoli

Forni Avoltri. Vendita tagliata boschi comunali a corpo e non a misura - Forni Avoltri. Utilizzazione piante del bosco Gau - Coloredo di Montalbano. Ricorso maestra Palatin Ventura.

Decisioni varie

Udine. Tassa vetture. Ricorso Colautti Massimo, dichiara irricevibile - Arba. Ricorso David per compenso di due quinti. Ordina di pagare salvo a provvedere d'ufficio - Barcia. Ricorso m.o. Fantin Carlo, diffida il Comune a pagare la somma di L. 263,25 salvo a provvedere d'ufficio - Varso. Ricorso maestra Ada Rodaro per pagamento stipendio. Diffida il comune a pagare lo stipendio di mezzo mese salvo a provvedere d'ufficio - Tolmezzo. Cauzione esattoriale 1913 22. Esprima parere favorevole - Udine. Costituzione azienda speciale del forno municipale. Esprima parere favorevole. Prala - Gemona - Mortegliano - Popenia - Frisanco - Dignano - San Giorgio di Nogaro - Bilancio 1913. Autorizza la sovrimposta.

da Cordenons

Consiglio Comunale

Ieri si è riunito il nostro Consiglio Comunale. Ad unanimità di voti venne eletto Sindaco l'avvocato S. bastiano Braschi.

Viene approvato in seconda lettura il capitolato per il servizio medico del secondo riparto, il cui stipendio venne elevato a Lire 4500 oltre l'abitazione gratuita.

Intorno alla proposta di aggiungere al regolamento d'igiene la disposizione determinante la qualità di povero, il consiglio approvava che d'ora innanzi, debbasi considerare povero l'uomo i cui proventi annui non superino le L. 350; per la donna fu fissato il limite di lire 200 e per i fanciulli di lire cento.

da Cividale

La sagra di Gruppignano

Per la ricorrenza di S. Apollonia, oggi a Gruppignano ebbe luogo l'annuale sagra.

Grandissimo fu il numero delle persone che vi concorsero.

da Mortegliano

L'arrivo del reduci dalla Libia

Grande animazione vi fu ieri in paese dovendo arrivare 4 soldati reduci dall'Africa. Le campane suonarono in segno di festa tutto il dopo pranzo e molta gente affollava la piazza e le vie cui irriducibili dovevano passare. In causa che i soldati giunsero da stazioni ferroviarie diverse, non si si riceveva in Municipio e non si offesero loro da bere. Si dice però che in giorno da destinarsi si offrirà ai reduci un banchetto a spese del Comune.

Da Maniago

Consiglio Comunale

L'altro giorno si riunì il consiglio comunale il quale prese le seguenti deliberazioni: 1. Ha approvato il pagamento delle spese offiche presentate dall'ing. Antonio Girolami, per progetti ed altri lavori eseguiti per conto del Comune, incaricando la Giunta per le opportune liquidazioni. 2. Ha approvato i progetti per gli edifici scolastici delle frazioni di Maniago libero e Campagna, per lo importo complessivo di lire 61.000. 3. Ha approvato la contrattazione di un mutuo di favore della Cassa Depositi e Prestiti in lire 218.000 per la costruzione degli edifici scolastici del capoluogo e delle frazioni.

da S. Daniele

Il lavoro della Banca Cooperativa.

E' stata distribuita la relazione del dott. Paolotti sul bilancio 1912 della nostra Banca Cooperativa.

La relazione accenna ai perturbamenti del mercato monetario, che si ripercuotono anche nei piccoli centri; conseguenze di questo stato di cose sono la stasi e l'apatia nel campo commerciale ed industriale, il rialzo del tasso di sconto.

Come logica conseguenza della limitazione degli affari dovuta alla crisi del capitale circolante, il portafoglio della Banca Cooperativa di San Daniele subì una notevole diminuzione.

Nell'esercizio 1911 la Banca aveva scontato N. 13120 effetti per complessivo importo di L. 7.917.000 ed al 31 dicembre la consistenza del portafoglio si riassunse in N. 4807 cambiali del totale importo di L. 2.160.000; mentre nell'anno testé decorso furono scontati 12088 effetti del totale importo di L. 6.141.000 rimanendo lo importo finale di Num. 4609 cambiali per L. 1.925.930

La relazione, dopo avere accennato alle necessarie cautele nei fidi, avverte che nel 1912 molte furono le cambiali pagate per intero; e ciò prova - scrive il relatore - non solo la bontà della nostra carta, ma anche l'esperienza onesta dei nostri espositori cambiali.

Avvenimento singolare in un periodo di crisi è l'aumento dei depositi novella prova della fiducia che gode il nostro popolare istituto di credito. I depositi che nel 1911 raggiungevano le lire 1.820.141.81 nel 1912 aumentano a lire 921.850.50.

L'importo di quasi due milioni di depositi rappresentano un risparmio ragguardevole nel nostro piccolo centro. Gli utili, avendo oltrepassato la egregia cifra di lire 32000, a ragione l'Amministrazione della Banca può ritenersi soddisfatta.

La relazione propone infine di ripartire le elargizioni nel modo seguente: Congregazione di Carità Lire 1200 - alla Società Operaia per iscrizione degli operai alla Cassa Nazionale di Previdenza Lire 1000 - al Comune di San Daniele per il ponte di Puzano Lire 500 - al Giardino d'infanzia Lire 300 - al Patronato austriaco Lire 300 - alla scuola di disegno e plastica Lire 200 - alla Colonia economica Lire 100 - per la cura manica ai poveri Lire 100 - per la Esposizione Regionale di Udine del 1916 Lire 100. - Totale delle elargizioni Lire 3800.

Un lutto

Ieri cessava di vivere la figlioletta dell'amico nostro sig. Giovanni Marchesini.

Al povero padre colpito da tanta sciagura le nostre più vive condoglianze.

da S. Giorgio di Nogaro

Pro reduci di Libia.

Una simpatica ed improvvisata festa ebbe luogo, nel pomeriggio di oggi, nella nostra frazione di Mallesana ad onore dei reduci soldati Bressan Vittorio di Antonio del 57.o fanteria, Polv Ugo di Lignano del 63.o fanteria, Bramuzzo Emilio di Giusto del 20.o fanteria a Tobruch, Maruffi Giuseppe di Enrico del 40.o fanteria, Zanfagnin Giuseppe di Valentino del 40.o fanteria, Gratton Luigi di Antonio del 8.o bersaglieri.

Verso le 14 gli alunni e l'allievo delle scuole elementari, con in mano il tricolore vessillo, scortati dal proprio insegnante sig. Scolz Gian Valentino mossero dalle scuole incontro ai reduci presso la villa dei signori Ibarocco. Il corteo, colla banda di San Giorgio di Nogaro e colle rappresentanze comunali si diresse poi alla volta della chiesa dove, dopo il Te Deum, disse inadovinate parole il locale parroco. Tutti si diressero quindi alla villa dei signori Ibarocco dove improvvisate tavole nell'ampio cortile, piene di flasci di bianco e di nero, attendevano i reduci e quanti vollero prender parte alla balla dimostrazione.

Applaudite cantarono le alunne e gli alunni, applaudita suonò la nostra banda; un indovinato e appropriato discorso fu fatto dal sig. Cinto Petz agente generale della Azienda lavocopo una poesia di occasione fu recitata dalla ragazzetta Scolz Elvia e da un ragazzo; appropriate parole dissero l'insegnante sig. Scolz ed il direttore didattico Pantarotta nome degli alunni delle scuole ed in rappresentanza della stampa; seguì il parroco e per ultimo il ringraziamento dei reduci che certamente, non dimenticheranno la bella e spontanea dimostrazione d'affetto loro dimostrata.

da Coseano

Viabilità Comunale

E' comparso nel giornale La Patria del Friuli di giovedì, un trafiletto datato da Cisterna sulla viabilità del nostro Comune.

è deplorabile lasciar le strade in abbandono, più deplorabile ancora è seminar zinzania e ammanire bogle. Probabilmente l'autore di quest'articolo, venuto fuori dalle pareti di qualche collegio, trovandosi di fatto sulla melma fangosa del natio loco, si adontò perché le scarpe verniciate si erano impallacchiate, o perché l'azzimata tonaca andava un po' sciupandosi - e così... non sapendo come imbrogliare il tempo uggioso di quei giorni di nebbia e di neve, pensò bene di ricorrere alla penna per spezzare una lancia contro la nostra zelante ed equanime amministrazione comunale, la quale non ha altro torto che quello di non poter comandare a domandarlo perché ci procuri il sereno ci faccia rispalarci il sole e con questi la buona viabilità.

Sappia il novellino corrispondente di Cisterna che la Giunta ha la coscienza di aver sempre osservato e fatto osservare le disposizioni inerenti alla manutenzione delle strade, anche a costo di ricevere dai rimbrotti da parte di qualche greto signore di Cisterna il quale, rivedendo i conti, si è sempre lagnato perché si largheggiava nello spargimento della ghiaia e non si usava maggior parsimonia nelle spese di manutenzione.

Altamente e francamente si può affermare che le strade del nostro Comune sono sempre state tenute con la massima cura, tal che possono servire di esempio agli altri comuni contermini, checché ne dica l'articolista di Cisterna a cui consigliamo di esercitare le sue corse polidattiliche sui tappeti del proprio collegio, anziché perdersi in quisquiglie non adatte al suo ministero.

Et de hoc satis.

da Villa Santina

Una donna adnegata

Ieri una donna quarantina del paese di Quinis venne trovata adnegata nelle acque del Tagliamento. Dicesi che, volendo passare il fiume per il ponte di legno che lo attraversa nei pressi di Basmonzo, era stata presa da capogiro e travolta dalla corrente senza che nessuno potesse vederla e porgerle aiuto.

Palloni e dirigibili

A Villa, in concorrenza dei palloni - dirigibili - giornalistici di Tolmezzo si è scoperto un metodo speciale per renderli alla portata di tutti. Difatti, potranno essere messi in vendita a soli 5 centesimi, per es. come... il «Giornale di Udine»!

Elezione pro costituenda S. G.

Da diverso tempo si sentiva anche qui la necessità di costituire una Società di M. S. e Istruzione. Ma difficoltà molteplici e specialmente la mancanza di concordia fra gli elementi atti a iniziare lavoro per una organizzazione necesa di tal genere, fece sì che la sentita tardasse più di quanto doveva tardare.

Oggi però, invitate dal signor Piccolini Ricard, intervennero ad una riunione, diresse così preparatoria, buon numero di persone sia del Comune di Villa che di quello di Lanco e venne deciso di nominare una Commissione per riferire nel più breve tempo possibile sulla costituzione di tale Società che dovrebbe comprendere come soci non solamente quelli del Comune di Villa ma anche del Comune di Lanco e paesi limitrofi.

Seduta stata venne nominata la commissione, risultata composta di persone di tutti i partiti, animate dai migliori propositi di rendere un fatto compiuto il desiderio di tanti anni fra gli scopi della costituenda Società si giurò la previdenza e l'istruzione dell'operaio non trascurando naturalmente il mutuo soccorso per i soci bisognosi.

Auguriamo buona riuscita e speriamo in breve di poter annunciare che questa benefica istituzione è divenuto un. Ente ormai costituito.

vogere da una onda impetuosa di desiderio e d'amore. Tutta la velleità, tutta la freschezza della vita giovinile e completa, ignota fino allora alla corrente ristretta e bianca della sua esistenza la trasportarono oltre ogni rapimento sognato, furono perdizione e follia, furono febbre e volontà di morire.

Poi, quasi d'improvviso, tutto finì. La suocera la richiamò improvvisamente e per il bene di sua figlia ella non ebbe il coraggio di difendere e di prolungare la sua gioia. Ritorò disfatta e senza anima come un resto umato, sperduta e miserabile come un piccolo animale senza rifugio e nessuno sospettò in quel dolore un'angoscia più torbida che non fosse il distacco materno.

Allora ella incominciò a scrivere al suo amore, lunghe lettere piene di spasimi e di grida che talvolta distruggeva per paura, che talvolta mandava per disperazione. Egli rispose dapprima con qualche assiduità, ed erano lettere più amorevoli che amorose, dove lo sforzo d'apparire appassionata e tenero si tradiva penosamente. Ma Chiara se ne saziava come ad una fonte di felicità scarse e pure già deliziosa per la sua sete; ne viveva ne traeva la ragione unica e dolce del suo cupo esistere presente. La sua passione nata e vissuta fulmineamente, non ancora esaurita né amareggiata da una conoscenza più ragionata d'entrambi, alimentata di solitudine e di lontananza, le flogava nell'amante un uomo diverso ed eletto, superiore ad ogni altro, più bello, più forte, più nobile d'ogni altro, né le lasciava supporre di quale diversa sostanza, si fosse nutrito in essi quel rapido amore; in lei di sangue, d'anima, di sentimento ancora bruciati in lui di sola brama di sensi, forse già placata e già immemora.

Ma ad un tratto le lettere di Chiara non ebbero più risposta ed ella scrisse e riacrisse inutilmente, stizzita da atroci dubbi, implorando almeno una spiegazione. E' allora, dopo tre settimane d'attesa, che ella ricevette da Roma il brevissimo telegramma: «Sono malato. Comprendi e perdona il mio silenzio».

Quand'ella, la sera medesima entrò pel consueto saluto, nella stanza di donna Radegonda, portava sul petto come un piccolo cilicio di tortura, le parole dell'amante, e la sua voce tremò leggermente, mentr'ella si chinò a baciar la mano della vecchia, augurandole la buona notte. Ella lo notò e la tratteneva vicina tentando di scrutarla col suo sguardo quasi cieco.

«Hai ricevuto forse cattive notizie da mamma in quel telegramma? - le chiese ansiosa la vecchia dama.

Quella domanda toccò il turbamento di Chiara, le aprì uno spiraglio di speranza.

«Sì, mamma - ella rispose esultando - non volevo inquietarla e non ne parlavo per questo. Ma non è cosa grave: una forma d'influenza con qualche grado di febbre. La superiora me ne informa per dovere.

Parlando ella si stupiva di mentire così bene e forse per la prima volta nella sua vita. La stessa sua penosa perplessità accresceva naturalmente alla mezzogiorn, la rendeva così affannosa che donna Radegonda se ne commosse.

«Vuoi andarla a vedere la tua mamma? - disse dopo un silenzio, mentre la esmeriera togliocchiata le slacciava la scarpa di panno.

«Oh mamma! - potè esclamare solo Chiara Santerico giungendo le mani, e pianse tacitamente di rimorso e di felicità, pianse disprezzandosi e struggendosi di tenerezza, smarrita e ancora incredula di tanta gioia.

«Vuol partir domattina? Sarai a Roma a notte fatta; il viaggio è lungo.

«Sì, sì, domattina; non più tardi; - esclamò con stacco Chiara e corse nella sua camera, cadde su di una poltrona, abbattè il volto su la braccia gemendo, mormorando, tratteneendo gli urli del suo cuore convulso.

Il domani, all'alba, nella vecchia carrozza alta e pesante come una berlina, trascinata dagli stanchi sauri a lunga coda, ella giungeva con gran strepito di traino alla piccola stazione e prendeva un biglietto per Roma. Esile e nera, avvolta di pellicce che non riuscivano a riscaldarla, rannicchiata in un angolo di vagone ad occhi chiusi ella viaggiò tutto il giorno senza parola, senza gesto, senza sguardo intesa alla sua metà, fusa con l'anima e col desiderio a quell'uomo lontano e malato che non l'aspettava, al quale ella avrebbe giunta improvvisa e consolatrice, dolce come una sorella tenera come un'amante.

Ne vedeva sul guanciale il bel volto esangue sotto l'ala morbida dei capelli; nerissimi e lo guardo vagante e lucente di febbre, quel suo sguardo di fuoco e di velluto chiuso nell'arco dei sopraccigli perfetti; egli le sorrideva con questa bocca un po' pallida ch'era stato frutto della sua purificazione e la parlava sottovoce che sa

LA NOVELLA DEL LUNEDI IL SUO MALE

Il telegramma che Chiara Santerico ricevette in risposta alla sua lunghissima lettera diceva brevemente: «Sono malato. Comprendi e perdona il mio silenzio». Quand'ella loapers con le dita malsure, quand'ella lo lesse e lo intese, le parve che non una goccia di sangue le rimanesse nelle sue vene. Egli era lontano, solo, inferno, sparito nella immensa città non sua, egli soffriva senza lamento, in silenzio, perché ella ignorasse il suo male e non se ne affliggesse egli impiorava soltanto d'esser compreso e perdonato da quella che lo amava.

Quella che lo amava si stringeva sul petto spasimando, il piccolo rettangolo di carta gialla e con gli occhi quasi ciechi di pianto guardava il cielo tetro e lontano attraverso all'intrico nero degli alberi atavismi, di giganti scontenti. Il pacco desolato di nudità e d'abbandono chiudeva l'anima villa in un severo dominio d'orgoglio solitudine, oltre il quale il mondo con le sue febbri e con le sue passioni e coi suoi clamori, pareva inesistente e confuso come le immagini del delirio.

Tutto le sembrava gelido e morto intorno a sé e la stringeva e la premeva e le pesava come un ammasso di cose definite e fredde, fra le quali essa sola palpasse e fremente con la sua vita, divampasse e ardesse con la sua fiamma. Dal cielo l'ombra scendeva come una cenere grigia e nella sua vastissima stanza s'addensava in tenebra a poco a poco.

Entrò un vecchio domestico con una lampada, lo depose sullo scrittoio, uscì tacitamente senza vederla. Ella ne udì il passo strascicato, allontanarsi lungo un corridoio, udì aprire un'altra porta risuonare nell'alto silenzio gli ostinati colpi di una tosse seale. Donna Radegonda Santerico, settuagenaria e quasi cieca, si poneva a letto a prima sera, aiutata da una sua figlia cameriera e Chiara, la giovane nuora, vedova da cinque anni dell'unico suo figlio, le recava a quell'ora ogni giorno un suo saluto cerimonioso, o'era, anche nell'apparenza molto rispettoso e poco amore. Bisognava dunque sotto stare anche quella sera alle forme consuete della quotidiana sua vita, atteggiare il volto all'usato sorriso di mansueta dolcezza, parlare con la solita voce morbidamente ovattata di falsa tenerezza.

Da cinque anni Chiara Santerico esiliata in fondo a una città di provincia, quasi prigioniera in una villa centenaria che pareva accasciarsi sotto il peso della sua decrepitezza sfioriva in un eterno mezzo tutto vedovile, sotto lo sguardo spento e pur sempre nobilitata e cruciata di donna R.

degnata. Ma pochi mesi innanzi, una altra creatura, Mimma, la sua bambina, un'essere di freschezza e di gioia vivava presso di lei e lo rischiava il grigiore pacifico di quel suo vivere agguato. Senocchè al finir dell'estate, compiendo Mimma i sette anni, la necessità della sua educazione gliel'aveva tolta, gliel'aveva chiusa in un collegio lontano, donde non le giungevano che rare notizie, scritte in un incerto e commovente carattere infantile che le attingeva il cuore di struggimento.

Chiara stessa aveva portata la piccola in quel convento di Roma, ove una cugina di donna Radegonda era stata madre badessa e nel dolcissimo autunno romano, libera finalmente dalla schiavitù velata ma dura, che le cose e le persone le imponevano da tanto tempo sottratta all'autorevole indagine che la perseguitava fin quasi nel suo pensiero, lontana da tutto quanto la opprimeva di viete formule e l'ammorbava di triste vecchiume, le parve di vivere per un attimo la vera sua vita e volle e potè viverla intera.

Nello stesso albergo che l'ospitava, alloggiava pure in quel tempo un giovine duca siciliano, il quale pareva portare impressi sul volto e nella persona i segni rii puri della sua mitica razza. Destinato alla carriera consolare, egli trovavasi a Roma per i suoi studi, e poiché la gaia colonia straniera ancora non esendeva d'oltre'alpe a rallegrare d'esot che eleganze e di stridule pronunzie, le sale dei due grandi alberghi cosmopoliti, egli trovò modo di farsi presentare alla giovine signora provinciale, la quale traeva del suo tutto, una delicata eleganza e s'avvolgeva di un'attrante malinconia di mistero.

Per alcuni giorni egli l'abbagliò con uno sflogorio di sguardi e di sorrisi, la stupì coi paradossi immaginosi del suo spirito meridionale, la circonfinò con una certa impazienza d'uomo esultato. Per alcune sere le mandò in camera, enormi mazzi di violette di capelvenere che ne appesantivano l'aria di profumo e di turbamento. Anche vi bussò medesimo una notte all'improvviso e soffocò con le sue avide labbra il grido della preda smarrita e già vinta.

Donna Radegonda le fece scrivere in quei giorni richiamandola a casa ed esortandola a lasciare con fiducia la figlia nelle mani delle degne spose di Dio. Chiara le rispose di non sentirsi sufficientemente preparata a quella separazione alla quale la bambina stessa si ribellava e chiese di poterai ancora indugiare una settimana presso di lei.

Fu la settimana della sua passione, della quale la parve di sentirsi tra-

Cronaca Cittadina

con quali parole non ancora immaginabili.

Passavano le città ed i paesi, i fiumi e montagna quasi senza sosta, quasi senza linee definitive; mutavano i paesaggi ed i linguaggi; succedeva al granitico sfondo e all'aspro dialetto subalpino la dolcezza del mare e della favella toscana, la quale ancora si mutava nella austerità della pianura maremmana già annegata nell'ombra. E nella sera profonda il treno andava senza sosta.

Roma sotto una corona di luce vi veva la sua intensa vita crepuscolare quando Chiara Santorio vi giunse. Scese poco dopo al suo albergo e domandò la sua antica stanza piena di vertiginosi ricordi. Era occupata e ne ebbe un'altra, molto alta sui rumori della strada, affacciata sul silenzio estatico della villa Borghese. La camera del suo amico non era lontana: ne vide passando la chiusa porta e gli si venne al cuore una vampata di torpida dolcezza. Più tardi, nella muta e ombrata notte ella avrebbe varcata quella soglia chiusa, soffocata da una gioia così anelante da sembrarle quasi un dolore e tutto il male d'entrambi, quello della propria anima e quello della sua carne informi si esset ebbero in un bene senza confine.

Ora, digna dal mattino, affaticata dal viaggio ella si sentiva così sfinita che le pareva possibile di morire per quella emozione. Si mutò d'abito lentamente e decise di scendere nella sala da pranzo, di sorbire qualche cosa che ristorasse le sue esauste forze. Sedette in una piccola tavola appartata mentre intorno le altre si andavano popolando di uomini in abito da sera e di signore scoliate, scintillanti di gioia.

Un'orchestra di falsi tiganzi suonavano un'aria di nostalgia e il tintinnio delle passate d'argento ne riempiva le pause come un riso di geometri allegri. Chiara Santorio tediata da quello spettacolo e da quel suono già si pensava d'aver lasciato la sua camera e stava quasi risolvendosi a risalirvi e a farvisi servire in solitudine, quando una coppia apparve nel vano della porta arcuata e ad essa si volsero tutti gli sguardi.

Il giovine duca siciliano ritto al fianco di una bellissima donna fulva le parlava a voce bassa movendo appena le labbra con un sorriso d'instabilità leggero e molle ad un tempo e sollevava le sopracciglia quasi a scaglierle con lo sguardo il luogo più adatto prima di farvi sedere la sua compagna. Ella vestiva di verde smeraldo a ricami d'argento ed era alta e tozza con quel taglio particolare della bocca che caratterizza le donne di razza anglo-sassone.

Attraversarono di sbieco il salone, senza affrettarsi, quasi consapevole della bellezza che pareva sprigionarsi dai loro passi e dai loro gesti come un dettore l'una di fronte all'altro parlando e sorridendosi come si parlano e si sorridono coloro che s'amano.

Di colpo, nell'angolo opposto un tavolo si rovesciò con un rumore di cristalli infranti, i camerieri si precipitarono, l'orchestra tacque un momento. Tutti s'alzarono in piedi e cercarono con lo sguardo incuriosito la ragione di quell'insolito movimento. Ma la coppia allora giunta non si mosse e non vide una piccola donna evanescente, vestita di nero, portata a braccia da un cameriere attraverso di sbieco il salone con gli occhi chiusi e la faccia senza sangue.

Poi la musica di falsi tiganzi ricominciò a gemere la sua aria di nostalgia punteggiata da un riso di geometri allegri.

Amelia Guglielminetti

Haasenstein & Vogler
Piazza Vittorio Emanuele N. 5

APPENDICE DEL «PAESE» 35

IL PRINCIPE SUICIDA

(I MISTERI DI UNA CASA IMPERIALE)

qualche possente che dirigeva ogni cosa, rimanendo celato. Ferdinando alzò gli occhi, e gli parve di vedere che dietro la tenda di una finestra due occhi scintillanti lo guardavano.

Questo sentimento — cosa bizzarra! — lo percosse di una specie di terrore. Non aveva più a che fare con seaplici aguzzini, con gente che nulla metteva in collera e nulla racchetava, c'era qualche nemico più potente, qualche nemico che parlava dall'alto.

IL «CROCIATO» di nuovo in guerra contro la ragioneria Municipale

Abbiamo chiesto al prof. Carletti la sua opinione circa i nuovi attacchi del *Corriere dei Futuri* contro di lui e contro i suoi colleghi d'ufficio. Egli ci ha detto di non saper quali meriti gli valgano così particolari considerazioni da parte del *Corriere*; ci ha dichiarato che egli non intende di dire una parola in proposito; ed ha consigliato anche noi di mandare a farsi... benedire il *Crociato* con tutti i crociati.

In seguito a questo consiglio, e perché dovremmo ripetere cose dette e stradette, oppure scendere a patteggiamenti che non interessano il pubblico, non rispondiamo, almeno per oggi, al *Crociato*.

L'Assemblea degli azionisti della Banca Cooperativa

Ieri alle 10 ebbe luogo in II convocazione presenti 28 azionisti l'assemblea della Banca Cooperativa. Presiedeva il cav. G. B. Spazzotti. Letto ed approvato il verbale viene data lettura della relazione del consiglio. Questa dopo aver rivolto «un dolente estremo saluto» al compianto sig. Vittorio Zavagna «intelligente, avveduto, dotato di perspicuo acume nel controllo e nella critica», ausiliario prezioso ed autorevole per ben 12 anni di ufficio.

Quindi la relazione accenna alle condizioni generali del mercato finanziario, che consigliano agli Istituti di Credito di improntare le loro direttive ad un concetto di prudenza, con tendenza a restringere nel limite del possibile la zona degli affari. Gli effetti di questa prudenza furono confortevoli. Si ebbe una leggera inevitabile diminuzione negli utili netti dell'esercizio (lire 57.013,56 in confronto di 65.991,53) dovuta alla diminuzione del portafoglio per 770.930,14. Nel complesso, l'istituto mantiene la posizione fiorente dei precedenti anni, dalla fiducia tutta la fiducia e la simpatia del pubblico, come è dimostrato dalle somme dei depositi mantenuti quasi ferma, nonostante l'eccezzionalissimo rincaro del danaro.

I depositi a risparmio ed in conto corrente, al 31 dicembre 1911 erano di 5.018.709,36 e 4.226.633,12. Totale 9.245.342,48 e 4.329.965,87.

si avevano al 31 dicembre 1912 4.913.376,61. Il patrimonio, che al primo gennaio era di lire 3.211.007,56, nel corso dell'anno ebbe un aumento di lire 13.547,87; e al 31 dicembre 1912 salì a lire 3.224.555,43. Le azioni sono 12207 che a lire 25, danno un capitale azionario di lire 305.175. Il fondo di riserva è di lire 199.596,00, senza contare altre 129.784,37 al fondo ventuali perdite ed oscillazioni valori.

Le cambiali entrati nel 1912 furono 24082 per un complessivo importo di L. 15.434.486,17, con prevalenza nel taglio dell'effetto piccolo (da L. 200 a L. 500). Il movimento dei corrispondenti diversi fu di lire 3.348.450,73; il movimento Cassa di L. 59.016,820,19; il movimento generico degli affari di L.

93.399.082,23. Esposti questi dati la relazione conclude: Questi, del vostro ingenuo lavoro, i risultati che non stiamo a qualificare per ottimi, dati i momenti attuali che ci permettono di mantenere il dividendo azionario al massimo limite raggiunto. Questo il frutto di oculata amministrazione, per cui dovessi piacer e lode al nostro Direttore ed al Personale tutto di Banca.

La relazione tra vivi applausi è approvata. Quindi i Sindaci sig. A. Ferrucci, rag. S. Moro, rag. G. Ostermann danno lettura della loro relazione, confermando che il bilancio si chiude nell'importo debitamente controllato di lire 9.226.333,89, tanto all'attivo che al passivo; e che gli utili dell'anno sono di L. 57.013,56.

La relazione propone ai soci di approvare il bilancio e il riparto degli utili nelle proporzioni seguenti: agli azionisti, in ragione di L. 2-40 per azione sopra i 12190 azioni aventi diritto a dividendo a Fondo di riserva L. 29.256, a Fondo eventuali perdite 3.901,41 a Consiglieri e Sindaci 3.901,41 a Fondo previdenza impiegati 9.122,17 a impiegati per gratificazioni 4.561,08 premi e sussidi d'istruzione 3.990,95 provvidente beneficenza 2.230,54. Anche la relazione viene approvata. L'Assemblea infine rilesse all'unanimità tutti i Sindaci effettivi supplenti ed i consiglieri uscenti.

Il suicidio del sig. Stefano Masciadri

L'altro ieri si uccideva nella sua abitazione con cinque colpi di rivoltella alla faccia il sig. Stefano Masciadri, ricco signore della nostra città. Egli godeva larghe amicizie e moltissima considerazione nella nostra città, per cui la sua triste fine ha dolorosamente impressionato.

Qui venne aperto il testamento del suicida il quale ha nominato suo erede universale il nipote sig. Guido Masciadri ed ha disposto che i suoi funerali siano semplici e la sua salma venga cremata.

Il tentato suicidio d'una udinese a Venezia

A Venezia in una casa in calle Marinengo dalle Belle a S. Marina, si trovava da qualche tempo tal Teresa Pozzo, d'anni 21, da Udine. L'altro ieri, sottoponendosi ad una visita del medico, la Pozzo apprese di essere ammalata e che necessariamente doveva farsi accogliere all'ospedale civile.

Ella pregò di essere mandata a casa, a suo spese, ma il medico le fece comprendere che ciò non era possibile e che occorreva ella si recasse all'ospedale. La donna finse di annuire, ma quando fu sola ingoiò alcune pastiglie di sublimato corrosivo. Il terribile effetto del veleno non tardò a manifestarsi e la Pozzo si diede a gridare invocando aiuto.

Accorsero la padrona della casa e le compagne le quali cercarono di porgerle qualche aiuto e quindi la trasportarono all'ospedale. La Pozzo vi venne ricevuta dal medico di guardia che le praticò tutte le cure del caso e si riservò ogni giudizio sulle condizioni della giovane sciagurata.

La Guida Artistica di Udine e suo Distretto

La più bella, completa e organica pubblicazione del genere, compilata da G. Bragato, con 60 illustrazioni riprodotte le opere d'arte più insigni del Distretto di Udine, legato in brochure con artistica copertina in triacromia L. 2.

«E' colpa tua, e per l'anima mia... tu me la pagherai...» Passarono molti giorni. Il bruciore delle ferite era cessato, e Ferdinando, educato da una breve ma terribile esperienza, si mostrava docile al possibile alle esortazioni e alle minacce del suo carceriere. Questi pareva che, smessa la rivedenza di prima, si fosse affezionato al prigioniero. Lo visitava con amore, gli curava la ferita della schiena, e di tanto in tanto gli portava qualche minaccioso tutto all'informar della prigione. Il prigioniero pareva diventato calmo. Quando era solo, fuggiva lo sguardo desolato alla finestra, difesa da una fosmidabile inferriata, che dava luce dall'alto alla prigione. Ma appena sentiva il passo del carceriere, si stendeva sul letto e fuggiva pi domirra. Un giorno finalmente, assicuratori — per la lunga abitudine delle visite del carceriere — che non c'era timore di essere sorpreso per un pezzo, egli mise a esecuzione un diviamento a luogo medicato. Formò col suo letto, col tavolo e con un banco una specie di armatura e arrampicandosi fino all'inferriata diede un'occhiata di fuori. Vide chiuso, a piedi della mura della fortezza si stendeva la campagna.

Nobilissima manifestazione al comm. Celotti

In seguito alla notizia apparsa sui giornali, relativamente alla nomina del Consiglio Provinciale Sanitario per il triennio 1913-14-15, e del quale il comm. dott. Fabio Celotti non farebbe più parte, venne inviata al benemerito cittadino la seguente lettera che siamo lieti di pubblicare:

Udine, li 8 febbraio 1913. Egregio Collega,

La notizia che Ella non fa più parte del Consiglio Sanitario Provinciale ci ha dolorosamente sorpreso, tanto più che avendo Ella di recente acconsentito, dietro le vive sollecitazioni fatte, a riprender l'ufficio, era in noi ferma la fiducia di avere ancora a lungo l'autorevole e sapiente collaborazione Sua che sempre abbiamo ammirato.

Voglia gradire, Egregio Collega, l'espressione di questi nostri sinceri sensi di stima un'affettuosa stretta di mano. Io sono, Domenico Galligaris, ing. Gio. Batt. Cantarutti, dott. Antonio Corazza, dott. Ebbardi Enrico avv. Eugenio Linussa, prof. Papilio Penanto, dott. Giuseppe Pitotti, dott. Domenico Rubini, dott. Darian Gio. Bauista, avv. Pollis Antonio, dott. Giuseppe Pitotti, Societari prof. Leonardo, dott. Ettore Steffoni direttore Osp. Militare, ing. Lorenzo De Tosi, Plinio Zuhani.

Poche parole di commento. Il chiarissimo comm. Celotti, fu membro attivo zelante e di particolare competenza del Consiglio Sanitario Provinciale, per oltre un ventennio. Cinque anni, trasferendosi a Roma, rinunciò a tutte le cariche pubbliche che copriva in Friuli, compresa quella di membro del consiglio sanitario. Torbato tra noi, egli venne insteatemente pregato a riaccettare la carica di consigliere; e tante furono le insistenze che, alla fine, il chiaro uomo acconsentì.

Ora ad un anno di distanza, senza preavvisi, con la puerile scusa di impedire l'infondamento delle cariche, dimenticando di aver tolto il comm. Celotti da quel riposo nel quale si era spontaneamente messo, il Governo gli ha dato il calcio dell'asino. Donde la solenne protesta e la nobile manifestazione degli antichi colleghi del chiarissimo dottore. Protesta e manifestazione che, di certo, lo compenseranno dell'affronto ingiustificato.

Il rappresentante del governo nella Scuola d'Arte e Mestieri

Il cav. G. B. Spazzotti, con decreto del Ministero di Agricoltura, è stato confermato quale rappresentante del Governo nel consiglio della Scuola d'Arte e mestieri.

Ricordi Militari del Friuli

raccolti dall'avv. Ernesto d'Agostini, due splendidi ed interessanti volumi il primo di 249 pagine, con 9 tavole topografiche, il secondo di pagine 534 con 10 tavole L. 5

BIANCHERIA
per corredi da SPOSA e da CASA
SPECIALITÀ PER ALBERGHI E COLLEGI
RECCARDINI e PICCININI
UDINE
Mercatovecchio 4 - Telef. 3-77

«E' tempo che questa infamia cessi... lo nulla ho commesso, che potesse meritarmi tanto rigore; non intendo e quindi assoggetterai più oltre. Sono risoluto a rivelare tutti i segreti che...» «Ma che, signorina!... questa non è una vana minaccia. Ho tardata abbastanza a protestare; oramai sono risoluto a tutto. Guai alle vittime, e perché non avranno nemmeno il diritto di lamentarsi!...» «Sono con profondo ossequio...» «Il cacciatore» Scritta questa lettera, Ferdinando la piegò alla moglie, assicurandola con pezzetto di ceratocca tolto a una vecchia lettera. Ora il difficile era di farla pervenire. Ferdinando ricostituì il suo faticoso edificio, sparse la testa dall'inferriata, e aspettò. A poca distanza dalla fortezza un grasso contadino andava passeggiando e osservando le vecchie mura con quell'aria affaccendata propria ai bigheioni di tutti i templi. Costui levò gli occhi verso la torre, e i suoi occhi s'incontrarono negli occhi ardenti di Ferdinando, che aspettava con ansietà mortale.

Miglioramenti al servizio postale

All'illmo. Sig. Direttore del Giornale «IL PAESE»

Udine. Nell'occasione in cui si è provveduto al miglioramento del servizio di distribuzione nelle zone suburbane, miglioramento che, come è già noto, ha avuto principio dal primo del corrente mese, si è potuto completare anche quello dei portateletri rurali. E ho scritto completare perché fino ad ora, essi, per deficienza numerica e per varie altre cause, non hanno potuto fare tutto quello che era di loro competenza.

Gli agenti medesimi sono adunque autorizzati; ad accettare corrispondenze da essere raccomandate con assegni anche fino a L. 50, corrispondenze da far assicurare fino a L. 50, pure con o senza assegni, nello stesso limite di somma; pacchi in partenza, anche con dichiarazione di valore o con assegni fino a L. 50, o recipienti vuoti di ritorno; somme di denaro, non eccedenti L. 50, da essere convertite in vaglia, o destinate all'acquisto di cartoline vaglia, oppure vaglia o cartoline vaglia da riscuotere, sempre nel limite di L. 50, rilasciandone ricevute provvisorie.

Essi hanno facoltà di farsi dare un acconto sulle tasse che dovranno pagare all'ufficio postale, quando queste non siano già rappresentate, per le corrispondenze, da francobolli appostivi e per pacchi, dai relativi bollettini, salvo a regolare ciascuna partita ad operazione compiuta.

Con la corsa successiva devono poi consegnare ai committenti i titoli o le ricevute definitive dell'ufficio di Posta, ritirando quelle provvisorie. Alle zone suburbane è stato esteso anche il servizio del pagamento delle cartoline vaglia a domicilio e della riscossione degli effetti di commercio, servizio che prima si eseguiva soltanto nell'interior della città.

Avvertesi, infine, che nei giorni festivi, allo scopo di concedere il riposo per turno anche ai portateletri, i quali ne hanno diritto, il numero delle distribuzioni nelle zone suburbane sarà ridotto ad una soltanto, che avverrà alle ore 10.

Torrebbe gradito che di quanto precede fosse informato il pubblico per mezzo del pregiato giornale diretto dalla S. V. Ill.ma.

Con particolare ossequio. Il Direttore Provinciale Parriz

Per i fornai disoccupati

In relazione quanto venne deliberato nella recente riunione del Consiglio direttivo della lega panettieri circa taluna minaccia di disoccupati all'indirizzio della Commissione del loro Municipio, veniamo informati che tanto il Direttore, quanto gli operai tutti si adoperano in modo veramente lodevole per venire in aiuto dei molti compagni disoccupati, non solo procurando a questi quando esigenze di lavoro, come assenze per malattia e riposo settimanale, lo richiedono, ma cedendo altresì a turno a gli stessi una giornata di lavoro; che il direttore e gli operai di spontaneo accordo stabilirono di escludere dalla concessione accennata quei disoccupati i quali per ragioni disciplinari erano stati in precedenza licenziati dal forno e di preferire fra i rimanenti coloro che avendo famiglia hanno più urgente bisogno di guadagno. La Commissione del forno Municipale non solo tributò a suo tempo al personale gli elogi che meritava, ma di risulta che essa approva pienamente i criteri che ispirano il personale stesso nella scelta delle sostituzioni, criteri i quali dimostrano come direttore ed operai stretti da vincolo di solidarietà

intendono ed apprezzano i vari interessi dell'azienda e ne tutelano la serietà e il regolare funzionamento.

All'Associazione Impiegati d'ufficio Sabato sera, alle ore 18 ha avuto luogo l'adunanza generale annuale degli aggregati all'Associazione Prov. Friulana della Federazione Nazionale dei dattieri italiani.

Presiede il sig. Venuti in sostituzione del V. Presidente indisposto. Letto ed approvato il verbale della precedente assemblea si passa alla discussione di quanto era compreso nell'ordine del giorno.

Il segretario sig. Biasutti legge la sua lucida relazione morale; il casiere Venuti comunica la relazione finanziaria che si chiude con le seguenti cifre: Attivo L. 774,87 Passivo L. 729,56 - Rimanenza in cassa L. 45,31. Le relazioni sono approvate.

Le proposte di riforme dello Statuto Sociale avanzate dalla Presidenza Centrale in Roma vengono in massima accolta favorevolmente però ad unanimità si stabilisce che il responso venga dato per referendum con incarico alla locale Presidenza dell'ufficio a ciascun socio della relativa Circolari e schede. L'Assemblea vota un plauso alla Presidenza ed al Comitato per la zelante opera da loro spiegata nell'interesse dei soci.

Viene deliberato di continuare l'istitutizzazione della propaganda federale e dopo trattate altre prae che di minore importanza l'assemblea si scioglie.

Beneficenza Le signorine Desdemona e Annetta sorelle Noderi di Ludovico, versarono alla cucina popolare L. 30 frutto di una ventura appiuntata, per esse convertite in 300 lire da distribuirsi col mezzo del R. Il. Parroc. di S. Quirino ai bisognosi della parrocchia.

Onoranze funebri

Alla Colonia Marina di Ligoano in morte di Cernazai Braida Maria: Trani Umberto L. 10. Alla Società Protettrice dell'infanzia in morte di Maria Cernazai Braida: March. Massimo ed Elsa Mangilli L. 20, Avv. Luigi C. Suhlavi e famiglia L. 25, Treleani Pio 5, Co. Lucia e Franco Caratti 25, Giulia De Poli 2; di Chiurio Alessandrino; di Comessatti Cadore Ermiona; Antonio Fabrizio 1; di Sartoretti Freschi Felicità; Urbico Dagnano, Enrico Burra, Gino Comino 5. Alla Colonia Alpina in morte di Novelli Gino di Pontebba: Maria Piaolina ved. Jacuzzi 1, Conzugi Pia Valente e D. Jacuzzi 1, Conzugi Antonietta Migou e Asco Jacuzzi 1, Maria Migotti 0,50. Alla Casa di Riconverto in morte di Maria Cernazai Braida: Sguazzo Lucia Lire 10. Alla Società Friulana dei Veterani e Reduci in morte della signora Elena Laura Colussi: Luzzatto cav. Ugo L. 1, Del Fabbro cav. Enrico 1; di Alessandro Chiurio: Ditta Anglio Soani 2, Dusso Attilio 5, Gurisatti Pietro 5; di Luigi Grealti: Sabbadini geometra Daniele 2. Nella luttuosa ricorrenza dell'anniversario della morte del dott. Giuseppe Marzuttini: Dr. Paolo e Aura Marzuttini 5, Farra Nicolina.

TEATRI e CINE

Teatro Minerva - Cinema Splendor Programma straordinario per oggi e domani, ECLAIR JOURNAL; la più importante rivista cinematografica. LA CONTESSA SARA; colorata azione drammatica in due parti, cinematografia edita dalla Casa Monoflms Les Film d'Arte di Parigi. Riproduzione del capolavoro di Giorgio Obbet interpretato dai migliori artisti del Teatro Francese. Chiederà lo spettacolo una scena commoventissima, il teatro sarà riacclamato. Prossimamente: SATANA; ovvero il dramma dell'umanità. Uno dei più grandi lavori cinematografici finora pubblicati.

Orario Ferroviario e Tram

Partenze per Pontebba O. 5,5 - D. 8,12 - O. 10,15 - A. 15,60 - D. 17,18 - O. 18,55. Tolmezzo - Villa Santina (partenza da Stazione Carnia) 9,15 - 12 - 17,1 - 20,30. Cormons O. 6,46 - A. 8,4 - O. 12,60 - M. 15,45 - D. 17,25 - D. 18,55 - O. 20,6. Venezia A. 4 - A. 6,10 - A. 8,20 - D. 10,16 - D. 11,25 - A. 13,40 - A. 17,29 - D. 20,8. S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 - A. 8 - A. 14 - 15,40 - 19,55. Cividale M. 6 - A. 8,7 - M. 11,16 - M. 13,40 - M. 17,90 - 20. S. Giorgio - Trieste 7 - 8 - 14 - 16,40 - 19,55. S. Daniele (Porta Gemona) 8,95 - 11,40 - 15,10 - 18,80. Arrivi da Pontebba O. 7,49 - D. 11 - O. 12,20 - A. 17 - D. 19,46 - O. 20,87. Villa Santina (arrivo alla Stazione Carnia) 5,56 - 9,14 - 14,50 - 19,14. Cormons M. 7,24 - D. 10,2 - D. 11,7 - O. 12,50 - A. 16,45 - O. 19,41 - O. 20,2. Venezia A. 8,20 - D. 7,60 - A. 9,57 - A. 13,12 - A. 15,22 - D. 17,7 - D. 19,48. M. da Consegno 19,27 - A. 20,7. Venezia - Portogruaro - S. Giorgio 7,29 - A. 9,98 - 13,14 - 17,20 - 21,36. Cividale 7,40 - 9,57 - 12,50 - 16,27 - 19,40 - 21,87. Trieste-S. Giorgio M. 7,20 - 9,98 - 13,54 - 17,0 - 21,59. S. Daniele (P. Gemona) 8,98 - 12,86 - 15,12 - 19,22

A proposito d' incompatibilita

Una stella nemica obbliga l'ex Cro... a rubare il mostiero al papp...

Con comodo (e perche scalmanarsi)... giungere altrove a quanto oggi de...

In raid aviatorio

Questa mattina poco dopo le dieci... trenta atterrava in piazza d'Armi...

Un prepotente

Per il pomeriggio un uziò, all'ap... renza operato, si presentò all'ospizio...

I soldati al cinema

I soldati del nostro presidio, per... no assistettero per cura del Col...

Una riunione di pensionati ferroviari

Ieri nell'Aula Magna del R. Istituto... enico ebbe luogo un'assemblea dei...

Le negrologie

per "Il Paese,"... me per Il Corriere della Sera, Secolo, La...

BOLLETTINO SETTIMANALE NELLO STATO CIVILE

Table with columns: Nati vivi maschi, femmine, morti, esposti, Totale n. 30

Matrimoni

Luigi Maniago, muratore con Walburga Gohm, domestica - Domenico Olivo, muratore con Maria Pietanni, domestica - Savino Corone, guardia...

Morti

Anna Foschia ved. Moro fu Pietro Ant. di anni 73 casalinga - Evaristo De Maio di Mario di mesi 2 - Alessandro Perotti fu Giuseppe di anni...

Attraentissimo!

Non può dirsi diversamente del fascicolo di febbraio di «Varietas» (Casa e Famiglia). Questa Rivista merita sempre più il favore del nostro pubblico...

Non professore

Il concittadino Attilio Covria ha conseguito presso la R. Accademia di Venezia con splendida votazione il diploma di professore di disegno. Al valoroso giovane le nostre congratulazioni e gli auguri migliori.

Gli introiti del dazio

Gli introiti Dazio consumo del mese di gennaio 1913 ammontarono a L. 91,028.47. Quelli del gennaio 1912 furono di ... 92,618.76.

Rubrica commerciale

Un concordato Dal Torsò Enrico fu Girolamo, h'ara in stato di piccolo fallimento, ha concluso concordato coi creditori sulla base...

Note e Notizie

Duecento cannoni tuonano contro Scutari

I turchi tentano invano riprendere Bardanjoji. Cettigne, 9. - Il Re Nicola, il principe Danilo e Pietro si recarono al campo di battaglia. Sanito si è mosso alla testa di una colonna operante nella campagna di Bohti e diresse le operazioni di artiglieria.

I reticolati intorno a Tarabosc

Cettigne 9. - Durante la notte, sotto un nutrito fuoco di cannoni e di fucili turchi, un distaccamento di truppe montenegrine riuscì a distruggere i reticolati tesi intorno a Tarabosc.

Il principe Hohenlohe

soddisfatto dei risultati della sua missione. Vienna, 9. - Notizie da fonte autentica recano che il principe Hohenlohe si è espresso verso persone che lo poterono avvicinare in termini entusiastici...



APPROVAZIONE UNIVERSALE

È un fatto innegabile e di immediato controllo che la Emulsione SCOTT per le sue proprietà tonico-ricostituenti e dietetiche si è meritata l'approvazione universale...

DEPERIMENTI, gracilità, linfatismo, anemia, scrofola

nonché come corroborante nelle denutrizioni infantili, nei periodi dell'allattamento, nelle dentizioni difficili e in tante altre forme patologiche sono assunte dalla decadenza fisica. La

EMULSIONE SCOTT

rinforza l'organismo e quindi lo difende contro ogni influenza maligna, così esterna come interna. Allo scopo di evitare penose delusioni, non si accetti nessuna emulsione che non sia quella di SCOTT, cioè la preparazione autentica, prescritta dai Signori Sanitari nella pratica quotidiana da oltre trent'anni.

La Stampa e le Pillole Foster per i reni

E' già molto tempo che si pubblicano delle guarigioni ottenute con le Pillole Foster per i Reni che i lettori si chiedono naturalmente se queste guarigioni sono state veramente durature. La Risposta alla Signora Rosa di Giusto Da Pra, Via Giovanni M...

Concorsi aste ecc.

Municipio di Codroipo

Concorso al posto di Vigile Urbano scadenza 28 febbraio 1912. Stipendio L. 1500 lorde, con diritto alla metà delle obbligazioni sulle contravvezioni.

TRIESTE

Hotel Restaurant "MONCENISIO", nuovo arredato con tutto il confort; camera da lire 2. - in più: Bagno - Luco e toilette - Omnia alla stagione - Pernata di tutte le linee d'Europa all'Albergo Restaurant MONCENISIO. Il più grande in città. - Per ogni cosa, prezzi molto bassi.

AFFITTASI

In Viale Ledra N. 8 Appartamento con vani otto. Terrazza, acqua, importanteluceelettrica

Sciatica Reumatica

Lombaggine e neuralgie Reumatiche CASA DI CURA del dottore G. FAIONI e R. FERRARIO. Visite ogni giorno dalle 10-12 e dalle 13-16. Udine - Via Prefettura 19 - Udine

STABILIMENTO BACOLOGICO

Dottor V. COSTANTINI in VITTORIO VENETO. Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Padova e di Udine del 1903. Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra dei confezionatori seme di Milano 1906.

Advertisement for Ferro-China Bislari Tonic, showing a bottle and a portrait of a man.

Advertisement for Nocera Umbra (Sorgente Angelica) with price of 10,000 per bottle.

Advertisement for F. Cogolo ESTIRPATORE DEI CALLI, Attestati di primari prof. medici.

Sambuco e Dalla Venezia

UDINE - Lavorazione mobili in Ferro e legno - UDINE. Stabilimento e Mostra fuori Porta Ronchi Viale 23 Marzo - Telefono 3-97. Negozio e Amministrazione Via Aquileia N. 29 - Telefono 3-19.

Manifattura Sellerie

Advertisement for ROMOLO PANSERI, Manifattura Sellerie, Udine - Viale Trieste, 16. Finimenti e Sellerie d'ogni specie.

PIVA e RIMATTI

Le premiate fabbriche Gazoze Italice Piva e Demetrio Rimatti fuse nella Ditta PIVA e RIMATTI. rilevataria e concessionaria del Vichy del Chimico Dott. Luigi Fabris.

VILLA HELVETIA

aperta tutto l'anno Lido di Cattolico sull'Adriatico. Pensione per bambini e Ragazzi d'ambosessi - Cure Marittime - Ottima stazione climatica - Scuola all'aperto - Svolgimento programmi scuole elementari, tecniche e ginnasiali - Insegnamento teorico-pratico della Lingua moderna.

Advertisement for Brodo Maggi in Dadi, showing a box of the product.

Il Dott. GAMBARTO

Specialista per le Malattie d'Occhi e Difetti di Vista. vivevo tutti i giorni nel suo Studio in Via Carducci nelle ore della mattina e del pomeriggio. Per informazioni rivolgersi alle Farmacie della Città.

CASA DI CURA - CONSULTAZIONI

Gabinetto di FOTOELETTROTERAPIA, malattie Pelle Segrete - Vie urinarie. D.P. BALICO medico specialista allievo delle cliniche di Vienna e Chirurgia delle vie urinarie.

MALI DI GOLA TOSSI CATARRI

Usate sempre
le deliziose **PASTIGLIE** o le **Pillole** di
CATRAMINA BERTELLI

LARINGITI RAUCEDINI - TOSSI e CATARRI - INFLUENZA BRONCO-POLMONITI

N.B. - Nei catarrhi ribelli, si consiglia di dare la preferenza sempre alle PILLOLE di Catramina

PASTIGLIE L. 1.50 - PILLOLE L. 1.50 e L. 2.50
A. BERTELLI & C. MILANO

RIMEDI ANTISETTICI - ESPETTORANTI - CALMANTI - BALSAMICI

Fosfo - Stricno - Peptone DEL LUPO

IL PIU' POTENTE TONICO - STIMOLANTE RICOSTITUENTE
contro la **NEURASTENIA** l'**ESAURIMENTO**, la **PARALISI**, l'**IMPOTENZA** ecc ecc
Sperimentato con successo dai più illustri Clinici, quali i professori: Bianchi, Maragliano, Corvelli, Cesari, Mario, Roccella, De Renzi, Bonfigli, Vialoli, Solimanna, Toselli, Giacchi ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia, usato personalmente.

Genova, 12 Maggio 1901

Egregio Signor Del Lupo

Ho trovato per mio uso e per uso della mia signora così giovole il suo preparato Fosfo Stricno - Peptone che vengo a chiedergli alcune bottiglie oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persona neurastenica e neuropatica scolta nella mia casa di cura ad Albano, e sempre ho ottenuto copiosi ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò la ordino con sicura coscienza di fare una prescrizione utile.

Comm. E. MORSELLI

Direttore della Clinica Psichiatrica Prof. di neuropatologia ed elettroterapia alla R. Università Padova, Gennaio 1900

Egregio Sig. Del Lupo

Il suo preparato Fosfo - Stricno - Peptone nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenti per neurastenia e per esaurimento nervoso. Son lieto di darlene questa dichiarazione. Con stima

Comm. A. DE GIOVANNI

Direttore della Clinica Medica della R. Università

P.S. - Ho deciso di fare lo stesso uso del suo preparato, perciò la prego volentieri inviare un paio di libroni.

Lettere troppo eloquenti per commentarle

Laboratorio di Specialità Farmaceutiche - ELISEO DEL LUPO - RICCIA (Molise)

LIEBIG

Esigete sempre la firma in bleu « J. von Liebig » quando comperate dell'Estratto di Carne. Soltanto acquistando dei vasi coll'etichetta attraversata da tale firma potete essere ben certi di ricevere il genuino ESTRATTO DI CARNE « LIEBIG »; solo la Compagnia Liebig può vantarsi di avere ricevuto direttamente dal celebre scienziato Justus von Liebig le istruzioni per la produzione dell'ESTRATTO DI CARNE.

Le inserzioni

si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità HAASENSTEIN e VOGLER, piazza Vitt. E. N. 5, e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero.

Magnetismo - Attenzione

Il gabinetto del Prof. Pietro D'Amico, che conta oltre 60 anni di vita, trovasi sempre in BOLOGNA, Via Solferino, 15.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile

Consultando di persona verrà dichiarato, dal soggetto, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per corrispondenza scrivere, oltre alle domande, anche il nome e le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari onde sapersi regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti.

Massima e scrupolosa segretezza.

Il prezzo per ogni consulto di persona è di L. 5; per Corrispondenza L. 5.15 e per l'Estero L. 6.

AMIDO BANFI
Marca Gelo
MONDIALE
Stira a lucido
Conserva la biancheria

PERFEZIONATA FABBRICA
APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE
EMANUELE LARGHINI fu Luciano
OFFICINA E DEPOSITO
VICENZA - Mura di Porta Nuova, N. 205-206 - NEGOZIO in Corso Principe Umberto
SUCCURSALI in PORDENONE
Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

ASSORTIMENTO
Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.
PREZZI CONVENIENTISSIMI
Progetti, preventivi, cataloghi gratis.

AVVISI ECONOMICI
(Cent. 5 la parola)
Da Importante Ditta Commerciale cercasi giovane pratico corrispondente conoscitore, ramo colori vernici ed affini. Esigono serie referenze Scrivere Casella postale 127 Vicenza.

SIETE DEBOLI? ESAURITI?!

solo il "Polifosfol-Crosara,, alimento del cervello, potente neurogeno

ristora e rafforza i vostri nervi
vi dà vigoria
vi allata lo spirito

Nell'anemia, esaurimenti, impotenza, paralisi, mali di testa e di stomaco, atonia intestinale, (mali tutti dovuti a debolezza di nervi) il **POLIFOSFOL** non ha rivali ed è ricostituente completo.

L. 3.00 un flacone Nelle farmacie e presso l'inventore CROSAEA
" 15.00 sei flaconi ALVISE farmacia in Valdagno - Vicenza)
franco di porto Istruzioni ed attestati GRATIS

Le necrologie per "IL PAESE,,

come per i giornali di Venezia "Adriatico,, e "Gazzetta di Venezia,, nonché per gli altri d'Italia, come "Corriere della Sera,, - "Secolo,, - "Tribuna,, ecc. ecc. si ricevono ESCLUSIVAMENTE

Haasenstein e Vogler
Piazza Vittorio Emanuele N. 5, Primo Piano

edwig Hinterschweiger, Adolf Bleichert & Co.
G. m. b. H., Lichtwegg, N. 11 presso Weis, (Alfa Austria).
Fabbrica Specializzata per
MACCHINE DA FORNACI
Impianti di trasporti e trasmissioni
della più moderna costruzione.
Assunzione di analisi d'argilla. Offerte, Cataloghi e Prospetti gratis e franco

F. COGOLO, callista
estirpatore dei CALLI
ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS. MEDICI
Via Savorgnana - UDINE
A richiesta si reca anche in Provincia

SAPONE BANFI
il migliore del mondo
rende la pelle morbida,
e bianca, fa sparire le
rughe, le macchie ed i
rossori. Cent. 20, 30, 50 ovunque

La réclame è l'anima del commercio

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO
Specialità della Ditta Giuseppe Alberti di Benevento
Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsulata Marca di garanzia del Controllo Chimico Farmaceutico italiano.
Fornitrice della casa di S. M. il Re d'Italia
MALVEZZI e Ci - Venezia: Rappresentanti per il Veneto.

PER INSERZIONI sul Paese, Gazzetta di Venezia, Adriatico, Corriere della Sera Secolo, Tribuna ecc. ecc. rivolgersi esclusivamente ad



HAASENSTEIN & VOGLER



FILIALE DI UDINE PIAZZA VITTORIO EMANUELE N. 5 1.° PIANO